

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 115

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTACINQUESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 29 novembre - 2 dicembre 1999)

Raccomandazione n. 659
sulla cooperazione in materia di armamenti nella futura costruzione
di difesa in Europa: risposta alla relazione annuale del Consiglio

Annunziata il 10 febbraio 2000

THE ASSEMBLY,

(i) Considering that a current priority for Europe is to improve European defence capabilities;

(ii) Aware that the necessary corollary of a proper European common defence policy is a joint equipment policy directed towards interoperability if not commonality of equipment for European armed forces;

(iii) Welcoming recent efforts on the part of the defence sectors of the various European countries to boost cooperation

and in particular the announcement of the merger between the Aerospatiale Matra and Dasa groups;

(iv) Stressing that under such circumstances it is becoming increasingly important for European governments to work together on armaments development and procurement;

(v) Noting with interest the sections of the first part of the 45th annual report of the Council dealing with armaments cooperation, while regretting the sparseness of information about WEAO;

(vi) Welcoming the fact that in Luxembourg the Defence Ministers confirmed

their commitment to WEAG and their willingness to further advance its work that of WEAO, while at the same time reaffirming that all full WEAG members would continue to be entitled, as at present, to participate fully with the same rights and responsibilities in any further arrangement in the field of European armaments cooperation;

(vii) Noting that the Luxembourg Declaration is not always very specific about member countries' willingness to create a European Armaments Agency in accordance with the Masterplan;

(viii) Predicting that concentration at European level in the supply side of the defence equipment market will necessitate a similar concentration in articulation of European demand;

(ix) Considering the welter of existing cooperation structures, the need to avoid the risks of competition and the urgency of fostering opportunities for cooperation and rationalisation,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Define minimum equipment requirements for Europe to be autonomous in security and defence terms, by evaluating what European nations already have, what they need to produce collectively and what they must procure outside Europe;

2. Take account of the results of WEU's audit of available assets and capabilities in any work on harmonising military requirements undertaken by WEAG, Eurolongterm and other European fora concerned with armaments cooperation;

3. Take early decisions to initiate programmes to address the shortcomings identified so as to be in a position to issue invitations to tender to European firms;

4. Put paid to the tendency shown by national governments to protract unduly or

suspend collaborative defence equipment programmes, renege on their earlier political commitments;

5. Strengthen cooperation between WEAG and those services whose responsibility it is to identify long-term military requirements;

6. Inform the Assembly as to the content of the document on harmonisation of future military requirements which the Council took note of on 4 May last, including the recommendations it contains for follow-on work;

7. Inform the Assembly as to the proposals to review Eurolongterm's mandate and the concepts envisaged for improving harmonisation of European nations' future military requirements;

8. Give a more detailed account in its annual report on WEAO development and activities;

9. Inform the Assembly as to plans for strengthening the European armaments partnership and the repercussions thereof for WEAG and WEAO activities;

10. Firm up its political commitment to set up a single European Armaments Agency;

11. Consider how to coordinate WEAG/WEAO's work with that being done in the LoI and OCCAR frameworks;

12. Work out an appropriate task-sharing arrangement and strengthen information exchanges between WEAG/WEAO and the POLARM Group and the European Commission;

13. Take immediate steps towards setting up an institutionalised dialogue between all the armaments cooperation frameworks by scheduling regular monthly meetings;

14. Agree to set up a “Council of the Wise” consisting of high-level independent experts, which, unconstrained by national interests, can put forward impartial and coherent solutions for rationalising existing structures;

15. Keep WEAG’s present status as an independent forum for as long as WEAG member nations have no guarantee of being able to exercise in full, in any new institutional structure, the rights they at present enjoy;

16. Commit itself to drawing on WEAG know-how and expertise in developing a European armaments policy in the service of the European Security and Defence Identity and the CFSP;

17. Entreat the defence ministers of the WEAG nations to invite the Czech Republic, Hungary and Poland to become full members of WEAG and WEAO;

18. Implement quickly the decision confirmed by the WEAG Ministers in Luxembourg to progressively open armaments cooperation to other European nations through the European Armaments Partnership and create the conditions to offer existing WEU observer and associate partners the possibility of full WEAG and WEAO membership;

19. Envisage, when the time is ripe, forging armaments cooperation links between the European Union and NATO on the basis of WEAG expertise and experience.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 659
sulla cooperazione in materia di armamenti nella futura costruzione
di difesa in Europa: risposta alla relazione annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) Considerato che una priorità attuale per l'Europa è il miglioramento delle capacità europee di difesa;

(ii) Consapevole che indispensabile corollario di una giusta politica di difesa comune europea è una politica collettiva delle dotazioni che passi attraverso l'interoperabilità, quando non la comunanza di dotazioni per le forze armate europee;

(iii) Accolte con favore le recenti iniziative assunte dai settori difesa dei diversi paesi europei al fine di rafforzare la cooperazione e in particolare l'annuncio della fusione tra i gruppi Aerospatiale Matra e Dasa;

(iv) Sottolineato che in relazione a tali fatti diventa sempre più importante per i governi europei lavorare insieme sullo sviluppo e l'approvvigionamento di armamenti;

(v) Considerati con interesse i paragrafi della prima parte della 45^a relazione annuale del Consiglio, che trattano della cooperazione negli armamenti, ma lamenu-

tando la scarsità di informazione sulla WEAO;

(vi) Accolto con favore il fatto che in Lussemburgo i Ministri della difesa hanno confermato il loro impegno nei confronti del WEAG e la loro volontà di far progredire il suo lavoro e quello del WEAO, ma al tempo stesso riaffermando che tutti i membri titolari del WEAG devono poter continuare a partecipare, come attualmente avviene, con gli stessi diritti e doveri a ogni ulteriore intesa nel campo della cooperazione europea per gli armamenti;

(vii) Osservato che la Dichiarazione di Lussemburgo non è sempre molto precisa sulla volontà dei paesi membri di creare una Agenzia Europea degli armamenti secondo quanto previsto dal Masterplan;

(viii) Nella previsione che la concentrazione a livello europeo nel settore forniture del mercato dei materiali di difesa richiederà una analoga concentrazione nella articolazione della domanda europea;

(ix) Considerato l'accumulo delle strutture di cooperazione esistenti, la necessità di evitare i rischi di competizione e l'ur-

genza di favorire le opportunità di cooperazione e razionalizzazione,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI

1. Definire gli standard minimi di equipaggiamento affinché l'Europa sia autonoma in termini di sicurezza e difesa, con una stima di quello che i paesi europei già hanno, di quello che hanno bisogno di produrre collettivamente e di quello che si devono procurare al di fuori dell'Europa;

2. Tenere conto dei risultati della verifica della UEO, sulle risorse e le capacità disponibili, in ogni lavoro sulla armonizzazione degli standard militari intrapreso da WEAG, Eurolongterm e dalle altre istanze europee interessate alla cooperazione in materia di armamenti;

3. Adottare decisioni tempestive onde avviare programmi per affrontare le carenze individuate in modo da essere in grado di bandire gare d'appalto rivolte alle ditte europee;

4. Farla finita con la tendenza mostrata dai governi nazionali a procrastinare eccessivamente o a sospendere i programmi per gli equipaggiamenti di difesa collettivi, venendo meno agli impegni politici assunti;

5. Rafforzare la cooperazione tra il WEAG e gli altri servizi che hanno il compito di individuare le esigenze militari di lungo periodo;

6. Informare l'Assemblea sul contenuto del documento sulla armonizzazione delle future esigenze militari sottoposto al Consiglio il 4 maggio scorso, comprese le raccomandazioni che il documento contiene per il successivo lavoro;

7. Informare l'Assemblea sulle proposte di revisione del mandato di Eurolongterm e sulle linee previste per migliorare l'armonizzazione delle esigenze militari future dei paesi europei;

8. Dare un resoconto più dettagliato, nella sua relazione annuale, sullo sviluppo e le attività della WEAO;

9. Informare l'Assemblea intorno ai piani per il rafforzamento del partenariato europeo in materia di armamenti e alle relative ripercussioni sulle attività del WEAG e della WEAO;

10. Confermare il suo impegno politico per la creazione di una unica Agenzia europea degli armamenti;

11. Valutare il modo migliore per coordinare il lavoro di WEAG e WEAO con quello che sta avvenendo nel quadro della Lettera di intenti e dell'OCCAR;

12. Elaborare adeguate modalità di condivisione dei compiti e rafforzare gli scambi di informazione tra WEAG/WEAO, il Gruppo POLARM e la Commissione europea;

13. Fare subito dei passi, dando vita a un dialogo istituzionalizzato tra tutte le istanze che si occupano di cooperazione negli armamenti mettendo in calendario regolari incontri mensili;

14. Approvare la creazione di un « Consiglio di Saggi » costituito da esperti indipendenti di alto livello che, sganciato dagli interessi nazionali, possano formulare soluzioni imparziali e coerenti per razionalizzare le strutture esistenti;

15. Mantenere l'attuale *status* del WEAG come istanza indipendente fintanto che i paesi membri del WEAG non abbiano la garanzia di potere esercitare pienamente, in ogni nuova struttura istituzionale, i diritti di cui godono attualmente;

16. Impegnarsi ad attingere alle conoscenze e all'esperienza del WEAG nello sviluppo di una politica europea degli armamenti al servizio della Identità Europea di Sicurezza e Difesa e della CFSP;

17. Sollecitare i ministri della difesa dei paesi WEAG perché invitino la Repubblica ceca, l'Ungheria e la Polonia a diventare membri a pieno titolo del WEAG e del WEAO;

18. Applicare subito la decisione, confermata dai ministri del WEAG in Lussemburgo, finalizzata ad aprire progressivamente la cooperazione negli armamenti agli altri paesi europei mediante il Parte-

nariato europeo per gli armamenti e a creare le condizioni per offrire agli attuali membri osservatori e associati della UEO la possibilità di una adesione a pieno titolo al WEAG e al WEAO;

19. Prevedere, per quando i tempi saranno maturi, la creazione di rapporti di cooperazione in materia di armamenti tra l'Unione europea e la NATO sulla base della competenza e l'esperienza del WEAG.